

L'INCONTRO Luca De Fusco e Gennaro Carillo hanno presentato il ciclo di appuntamenti collaterali al teatro

Riflettori sul progetto "Verso Antigone"

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. «Delle iniziative collaterali al teatro che abbiamo fatto questa è forse la più bella e sono orgoglioso di presentarla. C'è un legame profondo, fin dalle origini greche, fra il teatro, la politica e la giustizia. Nelle Eumenidi, Eschilo inscena il mito di fondazione del tribunale, l'Areopago. Ad Antigone di Sofocle ci si appellerà, più o meno a ragione, ogni qual volta entreranno in conflitto la legge, come manifestazione del sistema di valori della polis, con la legge degli Dei». A dirlo è Luca De Fusco nella conferenza stampa con cui ha presentato, insieme al coordinatore degli incontri Gennaro Carillo (insieme nella foto), "Verso Antigone".

EROS PAGNI HA ACCETTATO IL CAMBIO. «Il ciclo si chiama "Verso Antigone" perché il presidente Stefano Patroni Grifi, che non interferisce mai nel programma, mi ha chiesto di non fare "Eschilo a Colono", ma "Antigone" di Sofocle. Eros Pagni ha accettato ben volentieri di interpretare Creonte e non più Eschilo. Questo avverrà nell'autunno del 2020 al Mercadante. Per l'autunno del 2019 abbiamo pensato di fare "La panne" dal romanzo del 1956 scritto da Friedrich Dürrenmatt, adattata per il teatro. Queste sono notizie nuove ma non ancora "ufficiali". Ne abbiamo informato il consiglio di amministrazione che, però, non ha ancora approvato i programmi per il 2019 e per il 2020», aggiunge il direttore artistico che rende noto di avere avuto un incontro informale con Gianluca Vacca. Il sottosegretario del Mibac gli ha dato assicurazioni che "la riforma Franceschini" non subirà modifiche nella sua struttura portante.

UN LUNGO CICLO DI INCONTRI. «"Verso Antigone. Teatro e giustizia" è un ciclo di incontri che presuppongono una

serie di domande classiche: è del tutto irrilevante che il teatro e l'amministrazione della giustizia abbiano a che fare entrambi con la scena? Che ambedue siano contraddistinti da una profonda ritualità? Che una delle parti del processo civile si chiami attore? Che l'apparato scenico allestito in tribunale possa prevalere, come lamentava Pascal, sulla ricerca della verità processuale? - spiega Gennaro Carillo che illustra in sintesi i contenuti degli incontri. - il primo, domani al Mercadante con inizio alle ore 10, avrà a oggetto la democrazia, il "contesto" istituzionale del teatro ateniese. Titolo della giornata Osceno democratico. Sul capo comico. Legame intimo, quello tra commedia e democrazia, nell'Atene classica. Entrambe condividono il soggetto, il protago-

nista: non il cittadino eminente, illustre, ma il phaulos, l'uomo comune, di poco conto, l'uomo ventrale, oeconomicus, che vede nella guerra - e nella politica - soltanto una rognia che gli peggiora la vita materiale. In guerra, si mangia male, si beve peggio, e si scopia pochissimo o punto. Ma nemmeno nelle sue fantasie più disinibite, Aristofane, il maggiore tra i poeti dell'archaia - la commedia antica, la più sbocciata, fisica e politica - avrebbe mai immaginato che il comico assurgesse a capo politico, a demagogos, guida del popolo. Di qui, alla luce delle trasformazioni della democrazia contemporanea, la necessità di riflettere sine ira ac studio sul comico che si fa capo, come esito estremo sia della società dello spettacolo sia dei processi di disintermediazione».

SARÀ ARTICOLATO IN DUE SESSIONI. Osceno democratico, a margine della ripresa delle

Rane di Aristofane dirette da Giorgio Barberio Corsetti, si articolerà in due sessioni. La prima, Comico osceno politico. Tra commedia e iconografia, con Gennaro Carillo e Massimo Osanna, sarà un'introduzione al teatro politico di Aristofane e, più in generale, al tema dell'osceno in democrazia e alle sue rappresentazioni nell'arte classica; la seconda, De corpoRe. Metamorfosi del capo comico, si propone invece di indagare le implicazioni contemporanee del legame tra comico e democrazia. Il titolo gioca sul De corpore di Hobbes, il filosofo politico per eccellenza tra i moderni, su un maccheronico de corpo da intendersi in senso scatologico ("La politica è sangue e merda", diceva Rino Formica), e infine sul corpo del Re (o del capo o del principe), sulla sua esibizione come strategia retorica efficacissima.

TRASFORMAZIONI DELLA DEMOCRAZIA. «C'è poi un altro elemento tratto di originalità, in questa sessione: a parlare di trasformazioni della democrazia sono chiamati non politologi, scienziati della politica, ma scrittori, Fulvio Abbate, Filippo Ceccarelli, Luca Scarlini, e teatranti,

Barberio Corsetti e Ficarra & Picone, nella convinzione che la letteratura, alla quale va ascritto anche il grande giornalismo politico e di costume, ha una percezione più lucida del reale. Peralto è appena uscito, di Ceccarelli, un libro-monstre che ha molto da dire sul tema della giornata e che sarà di sicuro oggetto di discussione: Invano. Il potere in Italia da De Gasperi a questi qua (Feltrinelli)». Il ciclo proseguirà con due incontri: il 12 febbraio, "Un alto e confuso vocio". «Il teatro della giustizia in Assunta Spina (e dintorni), con la partecipazione, tra gli altri, del Procuratore Nazionale Antimafia Federico Cafiero de Raho, è incentrato non solo sulle questioni di giustizia sollevate dal dramma di Di Giacomo, che è anche un dramma giudiziario, ma anche, più in generale, sul tema delle rappresentazioni del processo». Il 16 aprile, "Nessuno può querelare il diavolo". Il giudice indegno ne La brocca rotta di Kleist. "Verso Antigone. Teatro e giustizia", è un progetto promosso dal Teatro Stabile di Napoli in collaborazione con l'associazione "Astrea. Sentimenti di giustizia" e con la partecipazione dell'Università di Napoli Federico II.

L'ARTISTA IN SCENA CON UNA BAND D'ECCEZIONE Mario Fasciano torna sul palco con un live al Museo Diocesano

NAPOLI. Mezzo secolo di rock, con progetti che hanno coinvolto spesso artisti internazionali. E ora un disco, prodotto esclusivamente in vinile e intitolato "Entanglement" che riassume la parte più spiccatamente prog della sua carriera. È questo il nuovo tassello del mosaico musicale di Mario Fasciano, compositore e batterista napoletano di lungo corso che ha condiviso percorsi con icone del rock come Ian Paice, Steve Morse e Rick

Wakeman, e che sabato tornerà su un palco napoletano per presentare quest'ultimo progetto. L'appuntamento è al Museo Diocesano di largo Donnaregina e vede accanto a Fasciano una band che annovera due fulcri della Steve Hackett Band, ovvero il tastierista Roger King e il flautista e sassofonista Rob Townsend, il bassista Tony Armetta e il chitarrista romano Ludovico Piccinini. Prevista anche la presenza di un ospite speciale: Patrizio Trampetti.

LO SPETTACOLO DA STASERA AL TEATRO TRAM "Il barbiere di Siviglia" in stile pop-rock per i 150 anni dalla morte di Rossini

NAPOLI. Il teatro Tram celebra i 150 anni trascorsi dalla morte di Gioachino Rossini, uno dei più importanti compositori italiani con una rivisitazione in chiave pop-rock de "Il barbiere di Siviglia", una delle sue opere più note. Da stasera a domenica va in scena al teatro di via Port'Alba - per la prima volta dopo un'anteprima estiva al chiostro di

San Domenico Maggiore, nell'ambito di "Classico Contemporaneo" - un progetto di Gianmarco Cesario, che ne è anche il regista, che ridisegna con un sound contemporaneo la storia del tormentato amore del Conte di Almaviva, aiutato dal celebre Figaro a conquistare il cuore di Rosina. Lo spettacolo è prodotto da Fratelli Di Versi.

APPUNTAMENTO AL CINEMA

di **Alessandro Savoia**

"Tutti lo sanno", mistero e rancore con Bardem e Cruz

Se un due volte premio Oscar dirige la coppia Javier Bardem - Penelope Cruz non resta altro che correre a comprare il biglietto. È nei cinema "Tutti lo sanno" di

LA TRAMA. In occasione del matrimonio della sorella, Laura torna con i figli nel proprio paese natale, nel cuore di un vigneto spagnolo. Ma alcuni avvenimenti inaspettati turberanno il suo soggiorno facendo riaffiorare un passato rimasto troppo a lungo sepolto.

CURIOSITÀ. Il film è stato presentato in anteprima mondiale l'8

maggio 2018 come film d'apertura del Festival di Cannes.

IL REGISTA. Asghar Farhadi ha

esordito nel 2003 con "Dancing in the Dust". Dopo "The Beautiful City" (2004), "Chaharshanbe Suri" (2006) e "About Elly" (2009), vincerà il premio Oscar come miglior film straniero per "Una separazione", seguito da una serie di innumerevoli riconoscimenti tra cui l'Orso d'oro a Berlino e il David di Donatello. Nel 2013 dirige "Il passato" e nel 2016 "Il cliente" pellicola che gli consentirà di vincere per la seconda volta l'Oscar come miglior film straniero. Statuetta che però non ritirò come segno di protesta sull'azione di chiusura delle frontiere da parte del presidente degli Stati Uniti Donald Trum.

GENERE: Drammatico
USCITA: 8 novembre
DURATA: 135 minuti

BOX OFFICE

(INCASSI DAL 29/10 AL 4/11/2018)

- 1. LO SCHIACCIANOCI E I...**
INCASSO € 4.777.390
PUBBLICO 716.518
- 2. IL MISTERO DELLA CASA**
INCASSO € 1.957.260
PUBBLICO 289.225
- 3. HALLOWEEN**
INCASSO € 1.862.343
PUBBLICO 263.735
- 4. TI PRESENTO SOFIA**
INCASSO € 1.591.021
PUBBLICO 231.473
- 5. FIRST MAN**
INCASSO € 1.588.677
PUBBLICO 223.048